



Palazzo
Chigi Zondadari

BIANCA BONDI

Earth, Coral, Clouds

a cura di Fiammetta Griccioli e Cloé Perrone

CORTEMPORANEA

Fondazione Palazzo Chigi Zondadari

Via Banchi di Sotto, 46, Siena

18/05 – 8/12 2025

"La Terra non è solo un foglio bianco su cui proiettare il desiderio umano: il ciclo del desiderio si basa su entità (Terra, corallo, nuvole) che esistono anch'esse in forma di ciclo in relazione tra loro e in relazione agli esseri umani."

Timothy Morton, *Dark Ecology*

La quarta edizione di CORTEMPORANEA presenta la mostra *Earth, Coral, Clouds*, prima personale italiana dell'artista Bianca Bondi curata da Fiammetta Griccioli e Cloé Perrone.

Bianca Bondi trasforma il cortile e le sale del settecentesco Palazzo Chigi Zondadari in un intreccio dinamico di forme organiche e inorganiche in continua mutazione. Il titolo dell'esposizione, **Earth, Coral, Clouds**, è ispirato a *Dark Ecology* del filosofo e teorico Timothy Morton, un testo che sfida il pensiero ecologico convenzionale e invita a confrontarsi con il buio, l'ignoto e le scomode verità della nostra esistenza nel mondo naturale.

Nel contesto di Palazzo Chigi Zondadari, la mostra amplifica il contrasto tra l'opera dell'uomo e il mondo naturale, sollevando domande urgenti sulla conservazione, la perdita e il futuro del nostro pianeta. A Siena, dove la storia è impressa nella materia — dai bottini alle facciate senza tempo dei palazzi — il lavoro di Bondi risuona con un passato stratificato e vivo. Qui le sue opere interagiscono con l'architettura non come oggetti inerti, ma come sistemi in evoluzione. Il palazzo stesso, intriso di memoria, assorbe e riflette i materiali introdotti, rafforzando l'idea che lo spazio, come la natura, non sia mai statico.

Il percorso espositivo si apre nel salone da ballo con l'installazione site-specific ***The Nymphaeum (2025)***, una grande vasca di rame riempita di acqua salata, la cui reazione provoca il pigmento turchese che distorce la luce generando un'illusione di profondità e densità. Il riflesso dell'acqua funge da specchio per la connessione con il terzo occhio di antichi riti, qui rappresentato dal monumentale lampadario: l'acqua, simbologia ricorrente nelle opere di Bondi, invita lo spettatore a riflettere sulla funzione archetipica dell'inconscio collettivo. L'installazione, che richiama tanto una coppa rituale quanto un antico ninfeo, canalizza la relazione ancestrale tra acqua, rito e trasformazione, dialogando con le statue di epoca romana come in un sacrario oracolare.

Dal primario referente archetipico, l'acqua, si entra nel mondo onirico delle vetrine ***Bloom (2025)***. La serie, alla quale l'artista lavora da diversi anni, prende spunto dalla vita sessile del crostaceo *Megabalanus tintinnabulum*. La sua interdipendenza con la superficie alla quale aderisce, nelle calde profondità marine, è per Bianca Bondi uno stimolo di riflessione sulla staticità della vita dormiente. Così come durante il sonno si sedimentano memorie e desideri, le "fioriture" nelle vetrine acquisiscono una simbologia esoterica quando vengono cristallizzate dai processi chimici. Fioriture, perché sempre vive grazie al mutamento del materiale organico che ricopre oggetti di altri tempi. Tra questi, i libri di epoche passate evocano l'immagine di un'attività ideale prima di addormentarsi. Se nelle stanze da letto del palazzo le vetrine *Bloom* dimorano tra gli arredi esistenti, nelle altre sale sono sostenute da curiose colonne che ne sottolineano la permanenza ieratica.

Palazzo Chigi Zondadari
Via Banchi di Sotto 46
Siena - 53100 - Italia

@palazzochigizondadari
++39 0577 1394407
fondazione@palazzochigizondadari.com

CORTEMPORANEA



Nella sala da pranzo del palazzo si trova l'ultima installazione site-specific **What grows after us (2025)**. L'impressione di un pasto mai consumato, corroso dall'ossidazione delle stoviglie, emerge nel gesto abbandonico della tovaglia di seta che, trascinata verso terra, lascia cadere i residui di una presenza scomparsa. Come in un fondale marino calcificato, i relitti dalla sagoma circolare si confrontano con le corone di alloro dipinte sul pavimento in stucco veneziano.

I due arazzi alle pareti, della serie **Lorelei (2024)**, sublimano l'idea di un ambiente acquatico salino, riproponendone la superficie fluttuante. Sono manipolazioni di fotografie di anfore di rame immerse nell'acqua, tradotte in trama tessile e arricchite da fiori come amaranto, gelsomino e ortensia, scelti per il loro valore simbolico di protezione spirituale.

La continuità visiva del sempreverde muschio giunge, dalla sala da pranzo, fino alla galleria, dove sono esposte due opere della serie **Cabinets (2025)**. La collezione di oggetti-trovati al loro interno, accuratamente selezionata dall'artista, richiama piccoli contenitori farmaceutici e allude alla preparazione di pozioni curative. Gli armadietti diventano così micro-ecosistemi animati da materiali organici come conchiglie, sali e muschio. L'ultima opera in mostra, il cabinet *Buio Liquido*, ci riporta al rito purificatorio della combustione dell'installazione esterna **Procession for the lost and found (2025)**.

Dalle pratiche medicali arcane e rituali di *The Nymphaeum*, evocative dei riti ancestrali nella foresta, si approda alla quintessenza dell'arte terapeutica con i *Cabinets*, i quali idealmente chiudono il cerchio espositivo, riconnettendoci alla dimensione più intima e simbolica della cura.

CORTEMPORANEA, progetto nato nel 2022 per volontà di Flavio Misciattelli, presidente della Fondazione Palazzo Chigi Zondadari, ha consolidato nel tempo il proprio ruolo come spazio per il dialogo tra arte contemporanea e patrimonio storico. Artisti italiani e internazionali sono chiamati a realizzare opere site-specific nella corte e nelle sale del palazzo. Dopo le edizioni dedicate a Pietro Ruffo (2022), Paolo William Tamburella (2023) e Zhanna Kadyrova (2024), Flavio Misciattelli ha invitato Fiammetta Griccioli e Cloé Perrone, come visiting curator, a selezionare i prossimi artisti.

Bianca Bondi (Johannesburg, Sudafrica, 1986) vive e lavora a Parigi. La sua pratica multidisciplinare coinvolge l'attivazione o trasformazione di oggetti comuni attraverso l'uso di reazioni chimiche, principalmente attraverso l'acqua salata. I materiali con cui lavora sono scelti per il loro potenziale di mutazione o per le loro proprietà intrinseche e simboliche. Il suo obiettivo è promuovere esperienze che vadano oltre il visivo e sostenere la vita della materia con un'enfasi sull'interconnettività, la transitorietà e i cicli di vita e morte. Appassionata di ecologia e scienze occulte, Bianca Bondi combina i due elementi risultando in opere pluridisciplinari di natura trasformativa attraverso le quali l'aura degli oggetti è fondamentale. Spesso site-specific, le sue installazioni poetiche dialogano profondamente con i luoghi in cui prendono vita. Bianca Bondi si è laureata all'Ecole Nationale Supérieure d'Arts de Paris-Cergy nel 2012, dopo aver precedentemente studiato presso la WITS School of the Arts di Johannesburg.

Palazzo Chigi Zondadari

Orari di apertura

Corte e Bianca Bondi *Earth, Coral, Clouds* : lunedì - venerdì ore 8.00 - 19.00

Casa Museo:

visite private e gruppi solo su prenotazione: prenotazioni@palazzochigizondadari.com

www.palazzochigizondadari.com